

Agire Politicamente

Coordinamento di cattolici democratici

Il Coordinatore nazionale

Agire politicamente per la democrazia partecipativa

Le elezioni primarie

1. Nell'attuale stagione politica, caratterizzata da una caduta di qualità della nostra democrazia, dall'accresciuta divaricazione tra società civile e istituzioni pubbliche, da una concezione mercantile della vita e delle relazioni sociali, *Agire politicamente* propone con forza l'urgenza di integrare e vitalizzare le forme della democrazia rappresentativa con percorsi attivi di democrazia partecipativa, nella consapevolezza che la partecipazione democratica dei cittadini realizza il progetto di una democrazia compiuta e la costruzione di una piena cittadinanza.

2. Una effettiva democrazia partecipativa esige la riforma dei partiti in senso democratico, che superi l'attuale prassi di gestione verticistica e clientelare, interessata alla spartizione e alla conservazione del potere. Per questo, chiediamo ai partiti del centro-sinistra di farsene promotori. È necessario valorizzare l'apporto che viene dal territorio, dall'associazionismo, dalle molteplici soggettività organizzate e mobilitare, così, le energie e le potenzialità di quanti coltivano la speranza di una società migliore e considerano la politica come una forma esigente di servizio alla comunità. Rientrano nella riforma una maggiore attenzione al problema delle pari opportunità tra uomini e donne e una rinnovata sensibilità per la questione morale, che riguarda l'etica dell'agire politico e, perciò, anche la trasparenza dei rapporti con il mondo economico e finanziario.

3. *Agire politicamente* ribadisce il suo orientamento politico per il centro-sinistra quale polo delle solidarietà e, pur nutrendo alcune perplessità sulla funzione stessa delle elezioni primarie, nell'attuale quadro della politica italiana, conferma il pieno appoggio a Romano Prodi come leader dell'Unione e si impegna a fare dell'appuntamento di metà ottobre, un momento di effettiva partecipazione democratica. Noi siamo convinti che le elezioni primarie debbano essere considerate una espressione della democrazia partecipativa, dove questa è praticata, e l'inizio di un percorso partecipativo, dove ancora manca. Perciò, auspichiamo che siano anche l'occasione per sentire i bisogni e accogliere le istanze dei cittadini, in vista di un programma dell'Unione qualificato per il sicuro riformismo e per l'impegno a promuovere il bene comune. Infine, chiediamo che anche le candidature alle prossime elezioni politiche siano espressione di un ampio consenso sociale e siano scelte sulla base di indicazioni che provengano dal territorio, perché risultino rappresentative di mondi vitali e significative per competenza, moralità, gratuità di servizio.

(Seminario di formazione, Passo della Mendola, agosto 2005)